

Economia

MARTEDI 26 OTTOBRE 2010

CONVEGNO DELL'UCID

Contro la crisi economia, finanza, ma anche valori

■ Per rilanciare lo sviluppo occorre puntare su strategie che tengano conto della territorialità della nostra area, di fattori economici e finanziari, ma anche soprattutto di valori. Ne è convinto il presidente dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti, Vittorio Donati, che sabato scorso ha aperto i lavori di un convegno al salone Biverbanca di Biella dedicato proprio a questo tema. Dopo il saluto del vescovo Gabriele Mana, sono saliti sul palco i tre parlamentari locali: Gianluca Susta eurodeputato, Gilberto Pichetto senatore e Roberto Simonetti Deputato, che, ciascuno per le proprie competenze, hanno tracciato uno scenario dello "stato dell'arte" di quanto le istituzioni stanno cercando di fare per favorire la ripresa dopo la grave crisi di questi ultimi anni. Il momento più importante della giornata è stata la tavola rotonda, moderata dal professor Roberto De Battistini, direttore del corso di laurea di economia che l'Università di Torino organizza a Città Studi a Biella. Nel corso della discussione è intervenuto dapprima il direttore della Caritas don Giovanni Perini, che, parlando delle difficoltà delle famiglie dei lavoratori per la crisi che nel Biellese è iniziata ben prima di quella congiunturale internazionale, ha sottolineato che «l'assistenza può essere uno strumento valido solo per tamponare l'emergenza, ma è ripetitiva e non risolve il problema». Per questo motivo, il direttore della Caritas ha indicato interventi che possano legare imprenditoria e sociale, economia e territorio: «Per esempio, il microcredito, che può contribuire a risolvere il problema per molte famiglie».

Sul palco anche i rappresentanti delle banche locali. Angelo Barbarulo, direttore generale di Biverbanca, ha spiegato il ruolo sociale del suo istituto: «Siamo una banca che fa retail, un'attività che impegna molte risorse per la sua capillarità e che è sottoposta a numerosi vincoli. È un'attività complicata e poco remunerativa, ma di grande rilievo sociale». Un concetto ribadito anche dal direttore generale di Banca Sella Attilio Viola, che ha sottolineato come il suo istituto, in questi anni di crisi, non abbia diminuito, ma anzi abbia aumentato, gli impieghi a favore di imprese e famiglie: «Il nostro è un lavoro che ha alcune parole d'ordine: etica e valori, nel senso di onestà e trasparenza; credito, soprattutto a imprese e famiglie; lavoro, nel senso di continua ricerca di opportunità per i giovani che vogliono operare con noi, con un collegamento stretto con il mondo della scuola; ascolto dei problemi del territorio e, infine, clienti, i soggetti, che, insieme ai nostri dipendenti, sono al centro del nostro impegno».

Il credito può assumere però anche altre forme, come quella "mutualistica" tipica dei



A sinistra i relatori alla tavola rotonda dell'Ucid; sotto i premiati e i nuovi soci onorari.

(foto COMBA)



Confidi. Ne ha parlato Marilena Bolli, amministratore delegato della Caipo e presidente di Fidindustria: «L'aspetto mutualistico è certamente un ingrediente valoriale essenziale della nostra attività. E infatti, pur con la crisi in atto, noi abbiamo preferito mantenere il nostro sostegno alle imprese, a rischio di aumentare le sofferenze e di intaccare il patrimonio. Il sistema dei Confidi va sostenuto adeguatamente, perché è importante, anche per lo start up di imprese giovani, ma va ripensato con una riorganizzazione che tenga però conto delle caratteristiche territoriali».

Infine ha preso la parola il presidente della Confartigianato Andrea Fortolan: «In un periodo di grande instabilità economica come questo» ha detto «di solito ci rimette l'etica. E il prezzo più alto è quello pagato dalle piccole imprese, che sono la spina dorsale del nostro sistema produttivo, ma che debbono fare i conti con gravi problemi di sviluppo e di finanza».

Dopo il dibattito aperto al pubblico presente seguito alla tavola rotonda, la giornata si è conclusa con alcune premiazioni: il premio Zaccheo, che l'Ucid assegna ogni anno a una personalità che abbia saputo coniugare impresa e sociale, è stato assegnato a Mario Simone, protagonista del recupero di Bagneri, della creazione del Caseificio Valle Elvo e personaggio di primo piano dello scoutismo locale. La borsa di studio Ucid per la migliore tesi di laurea su etica e business, è stata invece assegnata a Gaia Barberis, laureata al corso di economia di Biella con una tesi sull'ecologia e la moda. Infine sono stati nominati tre soci onorari dell'Ucid: sono lo stesso De Battistini, il funzionario di banca Celestino Botto e il medico Luciano Caucino.

Il commento

QUALCOSA DI CONCRETO

Uno dei principali ostacoli nel passaggio dalla conoscenza all'azione è la tendenza a pensare che parlare di un problema equivalga a fare concretamente qualcosa al riguardo. È purtroppo quello che sta accadendo nel Biellese da quando è scoppiata l'attuale "crisi" con tutti i suoi guasti per l'occupazione attuale e per le prospettive future; si è parlato molto, ma non abbiamo visto finora nessuna proposta o azione concreta. Il nostro suggerimento è di guardare al trend delle attività industriali e commerciali a livello nazionale e internazionale e poi porsi la domanda: oggi nel Biellese stiamo seguendo i "trend" presenti sul mercato? Se la risposta è negativa il nostro futuro potrà essere soltanto conseguente e, se non vogliamo un futuro per i nostri figli peggiore di oggi, dovremmo chiedere ai nostri politici, banchieri, imprenditori e sindacalisti di accettare di chiudersi in una stanza a loro scelta e dopo ore o giorni di lavoro uscirne con delle decisioni operative. Per esempio: la politica mette a disposizione 50 milioni di euro di incentivi a chi inizia una nuova attività in alcuni settori ben definiti che hanno un trend positivo a livello nazionale-internazionale, le banche un fondo di 100 milioni, e gli imprenditori altri 100 milioni, per un totale di 250 milioni di euro; il sindacato congela i relativi contratti almeno per 9 anni. È un esempio di azione concreta non utopistica, ma per uomini di buona volontà. I. B.